

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 32 - Numero 260 € 1,30 in Italia

sabato 3 novembre 2007



"Un po' dopo il piombo"

## IN MUSICA

### Giangilberto canta una generazione rimasta sconfitta

SIMONA SPAVENTA

**D**ifficile raccontare gli anni di piombo, impresa dura conciliare la dolorosa contraddizione tra slancio idealista e cronache di delitti e paura. Ci prova a modo suo, con parole e canzoni (quelle dell'ultimo album, *Ce n'est qu'un début*), Giangilberto Monti nel nuovo spettacolo, *Un po' dopo il piombo*. Questa volta lo chansonnier milanese si allontana dalla formula del teatro canzone per dare vita a una vera e propria situazione drammatica: immagina di essere il cantautore fuori moda ospite da della diretta radiofonica condotta una giovane giornalista (la brava Roberta Mandelli), ignara di quegli anni ma curiosa di capire. Nel dialogo-scontro tra due, quasi un confronto tra padre e figlia, scorrono con i toni opposti del freddo resoconto storico e del ricordo vissuto gli anni dell'occupazione all'università di Trento, i sogni degli intellettuali capelloni, l'amore tra Renato Curcio e Mara Cagol, la nascita delle Brigate Rosse. Lontano da apologie e demonizzazioni, Monti canta illusioni svanite, città violente, sacrifici di eroi, in un affresco sincero, dove vera protagonista è la sconfitta di una generazione.

Teatro Arsenale, via Cesare Correnti 11, tel. 028321999 e 028375896, ore 21.15, dom ore 16.30, ingresso 16/12 euro, repliche fino all'11 novembre